

Gli studenti della regione primi al test tra le quattro aree più forti d'Europa Via ai progetti anti-disoccupazione

■ MILANO

I QUINDICENNI lombardi sono i migliori al test delle competenze scolastiche dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) tra gli studenti dei quattro motori d'Europa, ossia le regioni più competitive del vecchio continente: Catalogna, Rhône-Alpes, Baden-Württemberg e, per l'appunto, Lombardia. In scienze, infatti, gli studenti italiani ottengono 529 punti contro i 505 dei secondi classificati, i tedeschi, 517 in scienze, 521 in capacità di lettura. Tuttavia, sono Catalogna e Rhône-Alpes a formare il numero più alto di laureati, rispettivamente 37,5% e 37,4% nella fascia di popolazione 25-64 anni, contro il 19,3% della Lombardia. E la Lombardia è, tra le quattro sorelle, quella in cui si osserva la maggiore incidenza del fenomeno Neet (Not in employment, education or training, ossia i giovani che non lavorano, né studiano o si formano), con un tasso del 17%. Tanto che mentre la disoccupazione in Lombardia scende al 7,9%, si mantiene alta quella giovanile (15-24 anni), al 32,3%, contro il 6,1% della regione tedesca, il 20,4% dei francesi e una Catalogna che pur essendo al 42,3%, osserva un forte calo.

LA LOMBARDIA ha già preso le

contromisure: solo il programma Garanzia giovani ha coinvolto in politiche attive 47.236 ragazzi, l'87% di quelli presi in carico. «Abbiamo portato Lodi ad essere nell'anno 2015-16 la provincia dove la scelta prevalente è l'istituto tecnico», spiega **Valentina Aprea**, assessore di Regione Lombardia a Istruzione e lavoro, e nella classifica seguono Brescia, Cremona, Monza e Varese. E collaborazioni per l'apprendistato sono partite con Rossopomodoro, con la scuola di Assofrigoristi e con l'istituto del mobile di Federlegno Arredo in Brianza. «Il modello lombardo è allineato all'Europa - osserva il direttore generale di Assolombarda, Michele Angelo Verna -. Ci auguriamo che l'accordo tra Confindustria, Cgil, Cisl e Uil, che rende applicabile la nuova disciplina dell'apprendistato, possa costituire un volano di questa forma contrattuale finora poco utilizzata». «Nel nostro sistema duale abbiamo il 22% di aziende che offrono percorsi duali - puntualizza Michael Gerner, rappresentante del ministero del Lavoro del Baden-Württemberg -. Con il sistema di formazione aziendale il 70% della formazione avviene in azienda, il 30% nelle scuole professionali. La sfida per i prossimi due anni è offrire formazione a un milione di rifugiati».

Luca Zorloni



Michele Verna, di Assolombarda

